TRATTA E SFRUTTAMENTO

Riconoscere, informare, segnalare

Torino, 5 novembre 2026

Laura Ruggiero – IRES Piemonte

l'anelloforte
RETE ANTITRATTA PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

IRES PIEMONTE

COMMONGROUND
il tuo lavoro dignitoso, sicuro, legale

Il sistema in cui opera

Un continuum di situazioni, due progetti che si intrecciano



Accesso unico tramite la **postazione locale del Numero Verde Antitratta**, che individua l'ente competente. In ogni caso vanno considerati il **rischio di tratta** e i possibili processi di **ri-vittimizzazione**.

Come arrivano le persone al progetto: i tre entry point

Antenne territoriali

Segnalazioni dalla rete di soggetti istituzionali (Procure, Tribunale, ITL, Questure, Prefetture, ASL, Comuni, CT, OIM) e non istituzionali (sindacati, terzo settore, sportelli legali, CPIA, luoghi di culto, associazioni)

Sportelli e infopoint

Accesso diretto della persona ai punti di contatto territoriali del progetto

Outreach

Uscite sul campo, unità mobili, campagne informative, contatto diretto nei luoghi di lavoro e di dimora

OUTREACH IN CAS E SAI

Mappatura delle strutture in raccordo con la Prefettura e analisi dei bisogni • **Raccolta di informazioni** su profili delle persone accolte (nazionalità, vulnerabilità, settori di impiego) • **Formazione su due livelli**: operatori/trici e persone accolte, con mediazione • **Follow-up** periodici con strutture e Prefetture

La continuità dello sfruttamento

Una filiera che spesso si può ricostruire dal paese di origine a quello di arrivo

Reclutamento

intermediari nel paese di origine; viaggi irregolari o regolari (decreto flussi, visti di lavoro in altri Stati UE spesso fraudolenti)

Transito

sfruttamento nei paesi di transito (es. Libia, paesi del Golfo)

Arrivo

nuovi intermediari in Italia o in altri paesi UE, spesso connazionali, anche non legati al reclutamento

Sfruttamento

reti presenti sul territorio che assicurano un impiego rapido ma non tutelante

Il **debito** è spesso la leva che tiene insieme la filiera: lo stato di bisogno viene sfruttato in ogni passaggio, anche quando la persona è già in accoglienza.

Il percorso della presunta vittima nel Patto UE

Screening

- accertamenti sanitari e di vulnerabilità
- pre-identificazione: ruolo degli enti antitratta (**POS screening** del Ministero dell'Interno e indicatori)
- pre-incanalamento: protezione internazionale o altri sistemi di tutela?

Protezione internazionale

- procedure accelerate e di frontiera
- da "vulnerabili" a persone con **esigenze particolari**: capacità di stare in accoglienza e nella procedura
- eccezione alle procedure accelerate se manca un **adeguato sostegno**

Periodo di riflessione

- presupposti: segnalazione nel MNR e indicatori (Allegato VI)
- diritti: no espulsione, misure transitorie
- effetti su screening, procedura di protezione e **"terza via"**

Il periodo di recupero e riflessione

Art. 18 comma ter D.Lgs. 286/1998 introdotto da D.Lgs. 115/2026

1. Nell'ambito del **Meccanismo Nazionale di Referral** emergono **indicatori oggettivi** di tratta
2. Chi fa l'identificazione preliminare **segnala agli enti** che realizzano il programma unico
3. Gli enti antitratta, dopo valutazione, **comunicano al Questore**
4. Rilascio di **attestato nominativo con CUI** (se non c'è già in quanto richiedente protezione internazionale)
5. Al termine: **permesso ex art. 18** o **protezione internazionale**

45 **giorni di recupero e riflessione**

- **Divieto di rimpatrio** e di esecuzione dell'espulsione
- **Diritto, non dovere**, di ricevere le misure transitorie del programma unico, anche l'accoglienza dedicata
- **Destinatari**: persone in condizione di irregolarità e richiedenti protezione internazionale
- **Art. 10**: diritto a un'informativa specifica e a incontrare **il prima possibile** il personale specializzato

MODELLO DI COMUNICAZIONE PERIODO RIFLESSIONE

Alla c.a. della Commissione Territoriale
per il Riconoscimento della Protezione
Internazionale di Torino

OGGETTO: avvio periodo di recupero e riflessione _____ art. 18 comma 3-ter D.Lgs. 286/1998

Con la presente comunichiamo di aver dato avvio al periodo di recupero e riflessione di quarantacinque giorni, come previsto dall'art. 18 comma ter D.Lgs. 286/98 introdotto dal D.lgs 115/26, tramite comunicazione a mezzo pec alla Questura di competenza (si allega comunicazione).

Si comunica che in data _____ la scrivente Associazione, in qualità di ente antitratta abilitato alla realizzazione del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale, in adempimento di quanto previsto dall'art. 18 comma 3-ter D.Lgs. 286/1998 e dal Meccanismo Nazionale di Referral, riceve richiesta di presa in carico per il sig. tramite la postazione locale del Numero Nazionale Antitratta.

- FATTI

A seguito di un primo colloquio di approfondimento si ravvisano indicatori di tratta, così come indicati nelle "Procedure Operative Standard da applicarsi nell'ambito delle procedure degli accertamenti preliminari di salute e delle vulnerabilità delle persone provenienti da paesi terzi in adempimento del Patto UE sulla migrazione e asilo" adottate dal Ministero dell'Interno quali:

- provenienza da paesi particolarmente esposti al fenomeno della tratta;



FOCUS BANGLADESH

https://www.piemonteimmigrazione.it/images/Surokkha_Le_esperienze_migratorie_dal_Bangladesh_allItaliapdf.pdf

FOCUS BANGLADESH: PROFILO E VIAGGIO

PROFILO PERSONALE

- **età media 25-35 anni**
- provenienza: divisione di Dacca (Madaripur), distretti di Sylhet e Chittagong, prevalentemente aree rurali
- in alcuni casi etnie e caste minoritarie
- famiglia di origine con beni da dare in garanzia (terreni, casa); spesso primogeniti o “bread winner”; esperienza migratoria pregressa in famiglia
- istruzione primaria; agricoltori, piccolo commercio, risciò, edilizia

VIAGGIO

- organizzazione: canali non autorizzati, **dalal** e rete di conoscenze
- costo variabile per rotta, con interessi: **3.000-12.000 Libia; 7.000-15.000 Italia**
- uno o più **debiti** per partire (nella maggior parte dei casi)
- **accordi che cambiano** durante il viaggio
- Ruolo della famiglia
- rotte: paesi del Golfo, Nord Africa, rotta balcanica; **decreto flussi** e sfruttamento in altri Stati UE (Croazia, Romania)
- sfruttamento in Libia e nei paesi del Golfo

Fonte: ricercazione “Lo sfruttamento lavorativo delle persone provenienti dal Bangladesh”, Anello Forte – IRES Piemonte

FOCUS BANGLADESH: IL DALAL E LE CONDIZIONI IN ITALIA

IL DALAL

- **uomo di potere** che agisce in diverse vesti
- **rapporto di fiducia** con la persona e la famiglia
- **proposte ingannevoli**, anche sul costo del viaggio
- reclutamento mirato
- fa da **sponsor** con appropriazione o impegno di beni

CONDIZIONI IN ITALIA

- abitazione: **CAS** e/o alloggi con connazionali
- **sfruttamenti multipli** e a intermittenza, anche su alloggio e assistenza legale
- pressioni da debito e **"nuovi" debiti**: difficile capire a quanto ammonta
- salute spesso precaria

LAVORO IN ITALIA

- ristorazione (anche ristoranti cinesi), agricoltura, edilizia, minimarket, venditori ambulanti
- lavoro trovato tramite **connazionali, CAS, app**
- **lavoro grigio**: ore lavorate diverse dalla busta paga
- **trattenute** sullo stipendio per alloggio e servizi

Contatti utili

Laura Ruggiero
ruggiero@ires.piemonte.it

Grazie!